

Rigoldi, knock-out "scalzo"

Roberto Luciani

Americani ed italiani insieme per un raduno pugilistico. È successo sabato all'interno della caserma Del Din di viale Ferrarin, nell'avveniristico palazzetto dello sport realizzato per le attività agonistiche dei soldati statunitensi.

Quindici incontri (e qualche esibizione) a sancire un inizio di collaborazione sportiva ancora più importante della vittoria a mani basse (o a guantoni ben alzati, fate voi) dei nostri rappresentanti. Il dado, dunque, sembra tratto e poco importa se per il momento si tratta soprattutto di pugni. Alle nostre società il compito di capire come approfondire questi contatti anche in altre discipline. Intanto la Queensberry prende e porta a casa i meriti appiati per l'organizzazione.

LA BUFERA. Meteorologicamente, si scatena con un tuono che sembra una bomba nel primo pomeriggio. Pugilisticamente parlando, invece, si abbatte sui padroni di casa sul ring montato al centro del Fitness Center. Come vuole la tradizione, non mancano, assieme ai posti a sedere, i tavoli per mangiare, perché negli Usa tutto fa spettacolo e hot dog.

Niente è lasciato al caso, ci sono le coppe per i vincitori, le medaglie per tutti e tre cinture per i miglior pugili italiani (Nonkane Nonrogo), america-



Foto di gruppo alla caserma Del Din per i pugili che hanno partecipato al raduno italo-statunitense

ni (Leteia Valle) e per il fair play (Boxe Parma). Sei le società italiane presenti (Queensberry Vicenza, Dms Team Torino, Fearless Boxing Codroipo, Boxe Parma, Boxe Ursus Milano, Boxe Monfalcone) ma la scaletta è un piccolo mappamondo, tra pugili che arrivano da Kaiserslautern e perfino dagli States e tesserati di chiara origine straniera come il berico Jon Lungu, il milanese Yurii Brodesku, il torinese Yercio Diego Chavez.

Non può invece combattere Velimir Mrkobrada, un po' perché serbo, e bloccato come tale da una direttiva militare, molto, nella fattispecie, perché minorenni.

ITALIA UBER ALLES. Che la boxe sia povera ma bella in Italia lo capisci subito dall'esibizione di Luca Rigoldi. Fuori programma. Lui è fra i 75 invitati italiani ad entrare, ma non si allena da tre mesi per motivi di lavoro. Non ha neppure le scarpe, in compenso il suo avversario pesa 12 chili di più. Seguìto dal tecnico Ale Santamaria, nell'occasione arbitro, e dal mitico maestro Maurizio Zennoni, il ragazzino di Caldognon stronca il rivale e le paure della morosa senza strafare, semplicemente dominando. Uno spettacolo. Così la domanda sorge spontanea: ma è possibile che non ci sia uno sponsor per sostenere un fuoriclas-

se simile nella sua corsa al professionismo? Per il resto 12 vittorie di cui tre per Ko tecnico (compreso quello inflitto dal vicentino Juri Mosele), due sconfitte (ma Ransom Williams già si allena nella palestra italiana mentre Leteia Valle comincerà oggi) ed un pari. «Ci hanno chiesto - conclude Cattin - di organizzare un raduno anche ad Aviano. Avendo un tecnico come Leroy Bowers, che ha allenato nei centri olimpici di Orlando e Colorado Springs, ed un appassionato come il sergente maggiore Mark Council nessun traguardo è impossibile». ●